

Colpo al clan mafioso di Gela, confiscati beni per 500mila euro ad esponente

Autore: Redazione

Data: 03 Maggio 2024



La [divisione polizia anticrimine](#) della questura di Caltanissetta ha eseguito il decreto di confisca di beni, emesso dalla sezione misure di prevenzione del locale tribunale, divenuto irrevocabile a seguito di sentenza della corte di [cassazione](#), con il quale è stata disposta la confisca definitiva dei beni in sequestro, per un valore di circa 500mila euro, riconducibili a un esponente di vertice dell'organizzazione criminale denominata "cosa nostra – gruppo degli Emmanuello", che ha i suoi "affari" a Gela.

I beni acquisiti definitivamente



L'irrevocabilità del decreto di confisca ha consentito allo Stato di acquisire definitivamente beni immobili e beni mobili registrati che risultano essere il frutto del reimpiego dei proventi dell'attività illecita. L'esecuzione del provvedimento ablativo ha permesso l'acquisizione definitiva, a favore dell'Erario dello Stato, di 27 beni tra cui un'impresa individuale di allevamento di ovini e caprini e l'intero complesso aziendale, costituito anche da beni mobili registrati e numerosi mezzi agricoli; 19 beni immobili, di cui 4 fabbricati e 15 terreni; 3 beni mobili registrati, un'autovettura, un'autocarro e un motoveicolo e 4 rapporti finanziari, 2 depositi a risparmio e 2 conti correnti.

Sequestrati dal 2019

I beni erano stati sottoposti a sequestro, nel dicembre del 2019, con decreto della sezione misure di Prevenzione del locale Tribunale, su proposta del questore della provincia di Caltanissetta, a seguito delle indagini di natura patrimoniali espletate dal personale dell'ufficio misure di prevenzione patrimoniali della questura nissena, che aveva verificato come il valore dei beni nella piena disponibilità dell'appartenente al sodalizio criminale era sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati dallo stesso, accertando, quindi, che i beni oggi acquisiti definitivamente erano frutto delle attività illecite poste in essere e ne costituivano il reimpiego.

Uomo condannato ad 8 anni

L'uomo, 55enne, sorvegliato speciale della pubblica sicurezza, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, pluripregiudicato per diverse tipologie di reato, tra cui ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi da sparo, furto e pascolo abusivo, è stato condannato, alla pena di 8 anni di reclusione, poiché riconosciuto colpevole del reato di associazione di tipo mafiosa, per avere fatto parte del sodalizio criminale denominato "cosa nostra – gruppo Emmanuello", con sentenza del tribunale di Caltanissetta del 2010, confermata dalla locale corte di Appello nel 2012 e divenuta irrevocabile il nel 2013.

Generato il 25/04/2025